



L'Eco delle Valli Valdesi

Che cosa sono le nuvole?/I fiori nello spazio

Nel cortometraggio *Che cosa sono le nuvole?* di Pier Paolo Pasolini (1967), Totò e Ninetto Davoli, due marionette gettate via dal teatrino dove lavoravano, distesi in una discarica guardano in alto. A Ninetto che chiede che cosa siano quelle cose lassù nel cielo, Totò risponde: «le nuvole... ah, straziante, meravigliosa bellezza del creato». Due firme diverse si alternano da un mese all'altro in questa pagina per guardare con rinnovato stupore ciò che ci circonda.



Daniele Gardiol

È da poco sbocciato un fiore di zynnia. Sai che notizia, mi direte voi, va be' che questo inverno è particolarmente mite... il fatto è che questa zynnia è fiorita nello spazio, sulla Stazione spaziale internazionale in orbita a circa 400 chilometri sopra le nostre teste. Un bel fiore giallo-arancio, potete trovare le foto su Internet. Desiderio di rallegrare un ambiente francamente un po' alienante? Forse anche. Ma si tratta di una varietà commestibile, e fa parte degli esperimenti di coltivazione in microgravità che vengono portati avanti da qualche tempo. Già l'anno scorso nell'or-

to spaziale si poteva trovare Lattuga romana rosa (*Lactuca sativa L. var. longifolia*), cresciuta alla luce artificiale dei Led che consentono di risparmiare il 60% di energia rispetto ai sistemi tradizionali usati a Terra. Lattuga dal sapore ottimo secondo l'equipaggio che l'ha assaggiata (sai com'è, quando l'alternativa è il cibo liofilizzato...).

L'obiettivo insomma è riuscire a produrre cibo per gli astronauti di una missione spaziale verso pianeti lontani. Prima tappa Marte, tra venti o trent'anni (dicono). Io ci credo poco, si può sostenere che nel linguaggio dei fiori la zynnia simboleggi la semplicità, ma i

problemi da superare mi sembrano insormontabili. È pur vero che siamo già andati sulla Luna, cosa apparentemente incredibile per l'uomo non tecnologico.

Senza scomodare i cavernicoli primitivi, ho sentito io verso la metà degli anni settanta Barba Vich di *Cirizie* (borgata nell'indritto di Torre Pellice) dire in *patouà*: «Aaah, dicono che sono andati sulla luna, ma non so se devo crederci. Quando ero pastore al Barbara, salendo vedevo la luna lì sul Col Barant, sembrava di poterla toccare, ma quando arrivavo lassù, *la luna i era ëncà pi leunh!*» (si rivelava ancor più lontana). Pare che ora tocchi ai pomodori.